

Salendo a casera Davass

Il monte Cjaurlèc è molto frequentato in tutte le stagioni, data la sua vicinanza alla pianura ed al fatto che il suo versante meridionale è sempre libero da innevamento. Casera Davass ed il soprastante monte Davanti, eccezionali punti panoramici sulla pianura sottostante sono quindi meta costante di escursionisti.

Il segnavia 850A comprende i due più comuni accessi alla casera: più rilassante e con pendenze moderate se si parte da Praforte, più breve e molto ripido se percorso da Toppo di Travesio.

Si presta ad interessanti concatenamenti con il segnavia 850 sulla via di salita alla cima principale del Cjaurlèc.

Sintesi percorso: ***Praforte – Col Manzon – Incrocio segnavia CAI 850 - C.ra Davass – C.ra Tàmer Bassa***

Gruppo montuoso: ***Ciaurlèç***

Punto di partenza: ***Praforte (Castelnovo del Friuli), m. 455***

Punto di arrivo: ***Innesto segnavia CAI 850 (C.ra Tàmer Bassa), m. 580***

Altezza massima: ***Casera Davass, m. 891***

Dislivello in salita: ***m. 450***

Lunghezza: ***Km. 5,0***

Tempo di percorrenza: ***Ore 2.30***

Punti di appoggio: ***C.ra Davass - C.ra Tàmer Bassa***

Cartografia: ***Il segnavia non è ancora riportato nella Carta Tabacco 028. Nella carta tecnica regionale 1:10.000 "Clauzetto" è indicato solo il tratto da Praforte a casera Davass.***

Descrizione del percorso:

Dal borgo abbandonato di Praforte (frazione di Castelnovo del Friuli) si segue un'evidente mulattiera costeggiata da muri a secco che parte dietro l'ancona di sant'Antonio (sulla strada asfaltata che sale da Travesio). In breve si giunge alla chiesetta della Santissima Trinità, da cui si prosegue per comodo tratturo. Si piega a sinistra in un boschetto raggiungendo una vecchia strada militare che porta sul Col Manzon. Un paio di scorciatoie su pendio erboso ci evitano di seguire i larghi tornanti. Sorpassato il Col Manzon (punto di lancio per parapendio) si prosegue in piano fino ad incrociare il segnavia n. 850 che scende da casera Sinich. Si segue tale segnavia per un centinaio di metri, poi, lasciandolo, si prosegue dritti salendo un ripido pendio erboso che porta alla piccola valletta che ospita la casera Davass (m. 891), ottimamente ristrutturata a ricovero. Portandosi sul bordo sud del pianoro, dove si apre la vista sulla pianura del Friuli occidentale fino al mare, si scende per un ripido e scosceso pendio che con stretti tornanti permette di perdere rapidamente quota fino ai ruderi di casera Piazz dei Stai; si entra quindi in un boschetto e con pendenza più moderata si giunge in poco tempo all'innesto del segnavia 850, nei pressi di casera Tàmer Bassa in un tempo totale di ore 2,30 circa.